



...mano da una
 ...insegna-
 ...va uomini si so-
 ...no trovano di ut-
 ...no master del
 ...cane una gestio-
 ...to bene esista
 ...nel economia do-
 ...gestione al socie-
 ...do, fino al meso
 ...dentro la sua



A SCUOLA DA CASALINGO

MILANO - FEBBRAIO

Grembiule in vita, guanti di gomma. Fra assi da stiro e lavatrici. L'*homo domesticus italicus* si è evoluto. Non sta più seduto in poltrona a leggere il giornale. Lava, stira, spolvera, pulisce il pavimento. Senza vergognarsene. Anzi. È disposto a sborsare 120 euro per seguire un master di una giornata per diventare un casalingo perfetto. Una vera full immersion durante la quale l'aspirante casalingo ha frequentato lezioni appositamente calibrate per ottenere una preparazione a 360 gradi sul mondo della casa.

Trentaquattro allievi (uomini in netta maggioranza sulle donne) si sono ritrovati al Cantiere Bovisa in un grande loft trasformato in un appartamento vero e proprio, ideale per le esercitazioni pratiche. A tenere le lezioni: un esperto di finanza che ha spiegato come pianificare il budget, una psicoterapeuta che ha insegnato a gestire l'ansia da quattro mura, un personal trainer,

un insegnante per l'epistemologia del bucato, ovvero come muoversi fra lavatrici, bucati e macchie impossibili, e un insegnante d'eccezione, il presidente dell'Associazione uomini casalinghi Fiorenzo Bresciani, per le lezioni di "stirologia". Il master in Home management, sponsorizzato da un'azienda di prodotti per la casa e nato come esperimento, si è rivelato un successo. «Ora stiamo studiando un corso più lungo, di almeno un paio di mesi, sempre al sabato o durante la settimana con orari ideali per chi lavora», spiega Biagio D'Angelo, ideatore dell'iniziativa.

Se non è una novità che l'uomo aiuti la donna in casa (secondo un'indagine recente nel nostro Paese il 10 per cento del gentil sesso divide i lavori di casa con l'altra metà del cielo), certo nessuno avrebbe pensato che molti uomini fossero interessati a imparare i "trucchi del mestiere".

E così, impiegati, lavoratori dipendenti, qualche libero professio-



nista, di Parma, Lecco, Ravenna, Genova e Milano, di età compresa fra i 25 e i 40 anni, a parte due over 50, si sono ritrovati a fianco a fianco per il master. E se hanno dimostrato all'unisono scarso interesse per le lezioni economiche, sono rimasti, invece, in religioso silenzio e attenti come scolaretti alle lezioni di bucato e stiratura. «Lavare e stirare», confida Moritz Ferrante, milanese, 46 anni, sposato con una figlia di 12, uno dei tanti allievi del corso, «sono lavori difficili. Da questo master ho imparato a smacchiare i diversi tessuti, l'uso intelligente della lavatrice e a stirare. Iniziando dai capi più delicati che richiedono il ferro da stiro meno caldo a quelli più resistenti che necessitano di un ferro bollente». E aggiunge: «Non è la mia prima volta a un master. Mia moglie è una donna in carriera e io da un anno mi occupo della casa. Ho frequentato un corso di cucina di otto settimane. E ho reso felice mia figlia».

Davanti a un'asse da stiro, con tre allievi accanto, Fiorenzo Bresciani, dopo aver fatto un'introduzione storica sullo stiro, dai greci fino ai nostri giorni, passando per i

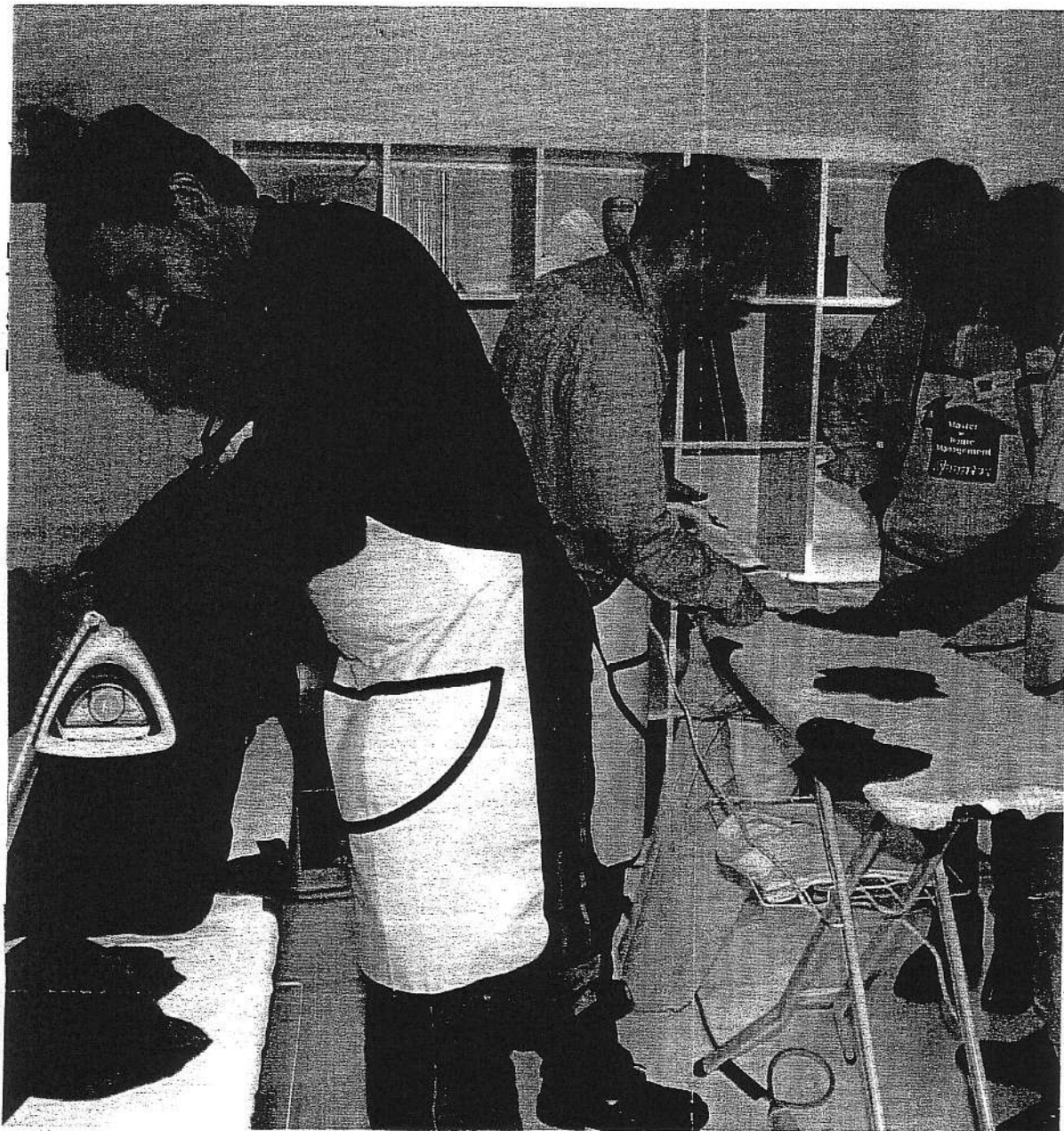
romani e i cinesi, ha svelato i segreti per ottenere una perfetta stiratura di camicie e pantaloni. Spiega Bresciani: «Mi ha colpito il modo e la difficoltà, soprattutto degli uomini, di tenere in mano il ferro da stiro. Come fosse un cellulare». Per il presidente dell'Associazione uomini casalinghi l'uomo di casa è sempre esistito. La novità è che prima si vergognava di dirlo o di manifestarlo perché la società imponeva un modello di uomo forte «che non deve chiedere mai». D'altra parte, Fiorenzo Bresciani, con una moglie medico in carriera, da anni ha deciso di vender tutto e di dedicarsi alla casa e al figlio. «Cinque anni fa all'anagrafe di Pietrasanta ho preteso che sulla mia carta d'identità fosse scritto "professione: casalingo". È successo un putiferio. Alla mia richiesta all'inizio si sono messi a ridere. Era la verità e io volevo che fosse scritta la mia vera professione. Allora era previsto solo il termine casalinga, ma casalingo non c'era. Sono andato dal direttore e sono riuscito nel mio intento. Ho creato un movimento che dall'anno scorso è diventato un'associa-

zione che conta 3.657 iscritti».

Spiega Daniela Marafante, psicoterapeuta dell'Istituto Riza di medicina psicosomatica: «Fra i giovani ho riscontrato curiosità, un po' di imbarazzo e qualche diffidenza. Molti hanno affrontato il corso come sfida e prova. Di solito gli uomini sotto i trent'anni si arrangiano da soli, magari sono pigri e cercano di stare a casa dei genitori il più possibile, però poi si rivelano autonomi. Disponibili a svolgere quei lavori che prima erano di competenza solo delle ragazze. Oggi nessuno tramanda i segreti dei lavori domestici. Le madri lavorano e così, sia le femmine sia i maschi, si improvvisano casalinghi. Fare i "mestieri" può diventare un piacere. La casa è un prolungamento del corpo. Trattarla bene è come trattare bene il nostro corpo. Al di là del sesso».

Comunque tutti sono d'accordo: fra uomini e donne nel mondo domestico è scattata la stessa competizione che è scattata nel mondo del lavoro. Quindi tutte molto alerte, domani potrebbe essere lui l'angelo del focolare.

Emma Franceschini



Milano. Sopra, un allievo del master in Home management si cimenta nella pulizia del bagno. A lato, una dimostrazione sull'uso della lavatrice. A sin. del titolo, gli allievi a una lezione teorica. In alto, da sin., la lezione di stiratura, un po' di fitness casalingo e, di nuovo, all'asse da stiro.

